

29-11-2013

lerici ar

RAGAZZO AFFETTO DA TETRAPARESI SFIDA I RESPONSIVI MEDICI

Condannato alla carrozzina Lorenzo ora può camminare

Lo straordinario risultato grazie alla tenacia del padre che non si è arreso

SONDRA COGGIO

VENTICINQUE anni, una diagnosi di tetraparesi che fin dalla sua nascita lo avrebbe condannato all'immobilità: ed una famiglia che a questa ipotesi non si è mai rassegnata, ed ha combattuto perché non fosse così. La storia di Lorenzo Ludi è la storia di una famiglia che ha voluto ad ogni costo strappare il figlio allo scenario di quella che ritiene una "non vita": e che adesso può dimostrare che il sacrificio e la dedizione riescono ad ottenere miracoli che la scienza non riesce a spiegare. Lorenzo Ludi non solo si è alzato dalla sedia a rotelle, ma cammina, con l'aiuto di un particolare deambulatore: e la mattina percorre a piedi la passeggiata lungomare di Lerici. Non solo: il suo cammino proseguirà, e diventerà un viaggio simbolico in tutto il mondo, un segno di speranza per tutte quelle famiglie che non hanno mai nemmeno osato pensare ad una vita diversa, per i propri figli. Il padre di Lorenzo, Alessandro, ha creato una fondazione che ha sede in via XX Settembre 83. Il suo recapito telefonico è 342 73.62.281. Ha un sito internet, Hareonlus.it. E' su Face Book. E sta cercando di promuovere il più possibile, in tutta Italia, la sua storia: perché - spiega - più si parla di disabilità, più risultati abbiamo per Lorenzo, e per tutti i ragazzi che soffrono della sua stessa patologia. Ludi, ferroviere, ha costruito il suo progetto per Lorenzo, che è il progetto di una vita intera: "Il nostro punto di partenza - spiega - è la famiglia, come parte attiva del processo riabilitativo del disabile. Chi viene lasciato in un istituto compie una scelta diversa. Non ci proponiamo come modello, non siamo medi-



Lorenzo Ludi a Lerici con il padre e un giovane volontario

ci, ma solo genitori. La nostra è una fondazione a misura d'uomo. Raccontiamo la nostra esperienza, che è a disposizione di chi voglia provare a fare altrettanto". La onlus si mantiene attraverso le sottoscrizioni. Chiunque può contribuire, contattando Ludi. A gennaio lancerà una campagna di tesseramento, per finanziare il cammino di Lorenzo in tutto il mondo. "Uscire a camminare, comporta la presenza di tre persone - spiega Ludi - perché è vero che Lorenzo è quasi autonomo con il deambulatore, ma ci vuole una persona con una sedia, pronta,

in caso di stanchezza, e ci vuole una persona che lo segua, ed una che lo preceda. La chiesa mormone ci mette a disposizione due persone, per due mattine a settimana. Poi, ci sono dei volontari, alcuni miei ex colleghi delle ferrovie. E così andiamo avanti, con forza e con determinazione". L'associazione accetta volontari. Spiega Ludi di non essersi mai posto un traguardo preciso, ma solo l'impegno ad una vita migliore, per Lorenzo: "Lavorare senza obiettivi è la mia filosofia di vita. Quando è nato, c'è stato il coma, e a tre mesi abbiamo iniziato la riabili-

tazione a nostre spese in un centro privato. Siamo partiti da una situazione disastrosa e abbiamo lavorato sempre per migliorare la qualità della sua vita: l'obiettivo finale ti può affossare, se ti sembra che non arrivi, o appagarti e spegnerti. Noi invece guardiamo solo al domani, accettando i passi avanti, quando ci sono". La fatica è stata immane, per portare Lorenzo a camminare: "Per portarlo a stare in piedi abbiamo dovuto fargli imparare tutto, iniziando dal basso. Prima, ha capito come strisciare. Poi via via.. Per farlo scrivere al computer ha dovuto capire che le mani sono attaccate al corpo: con la stretta della mano, il caldo e il freddo. Non prende ancora la penna, ma al computer scrive. Si è diplomato, è iscritto all'università". Il padre sa bene che si tratta di un miracolo. Eppure, con questa sua filosofia di vita, quella di chi vive per il proprio figlio, spiega: "Non ci aspettavamo nulla, non mi aspettavo che arrivasse a questi punti. Alcuni medici della Asl ci hanno detto adesso che "cammina male". Ma per gli altri ragazzi con la sua patologia, camminare è impossibile. La verità è che non ci credeva nessuno, che potesse camminare con la tetraparesi spastica: una malattia che non dà speranza, perché interessa tutti e quattro gli arti. Il fatto che Lorenzo riesca a farlo, stravolge tutto". Ludi spiega che l'obiettivo finale di questa infinita battaglia quotidiana, "è la normalità". Lorenzo - spiega - è gratificato da questa esperienza: "Vogliamo portarlo in giro per tutto il pianeta, per far capire che certi risultati sono possibili. Si tratta di capire a che prezzo. Non vogliamo insegnare niente a nessuno. Siamo solo genitori che hanno fatto delle scelte".